

## Il contratto degli edili Ieri migliaia in piazza «Basta coi metodi dei vecchi palazzinari»

Cantieri fermi ieri in tutt'Italia. Ovunque lo sciopero degli edili proclamato dalle organizzazioni di categoria aderenti a Cgil Cisl Uil per il rinnovo del contratto ha registrato adesioni che vanno spesso secondo gli organizzatori dal 90 al 100%. Diecimila edili sono scesi in piazza a Firenze manifestando e presidi si sono svolti a Genova Milano Roma, Perugia, nelle città del Veneto e del Sud



Una recente manifestazione degli edili davanti alla Confindustria

ROMA Operai ma anche impiegati e tecnici. Migliaia di edili ieri sono ritornati sulle piazze italiane per lanciare quella che le organizzazioni sindacali chiamano una sfida. «Una grande sfida sociale - afferma in un comunicato la federazione dei lavoratori delle costruzioni - tesa a coniugare lo sviluppo dell'occupazione, i miglioramenti salariali ed una nuova organizzazione del lavoro con i bisogni sociali dei cittadini con l'ammmodernamento del paese». Gli edili come si sa chiedono nella piattaforma per il rinnovo del contratto programmazione e efficienza nella realizzazione delle opere pubbliche con il controllo da parte dei lavoratori dei flussi di investimento e dell'occupazione che ne scaturisce. Chiedono insomma di voltar pagina rispetto ad una situazione in cui sono ben 25.000 i miliardi di residui passivi nel settore delle costruzioni. Vogliono l'istituzione di turni e la riduzione dell'orario per i turnisti a 36 ore settimanali in modo tale da incrementare l'occupazione e accelerare la costruzione delle opere. Queste le richieste dei 10.000 lavoratori scesi in piazza ieri a Firenze e delle migliaia che hanno manifestato da Roma a Genova a Perugia

a Venezia a Bari. Migliaia e migliaia delle copie dell'appello che gli edili hanno lanciato in questi giorni a intellettuali urbanisti forze sociali e istituzionali sono state distribuite in tutte le città. «Il contratto - affermano le organizzazioni sindacali - deve essere uno strumento per sollecitare una riconversione profonda del settore ma anche dell'apparato legislativo e delle procedure con cui i pubblici poteri governano le politiche del territorio e sovranamente agli investimenti che hanno bisogno di più controlli per quanto riguarda gli appalti la qualità i tempi e i costi del prodotto finale». «Gli edili vogliono - dice Roberto Tonni segretario generale della Filca Cgil - passare dall'assistenza al diritto di contrattare le proprie condizioni di lavoro. Turni occupazione orario sicurezza nei cantieri non si regolamentano presso le Casse edili ma nei cantieri. Stabilire una nuova normativa contrattuale è interesse certamente del sindacato ma suppongo anche di una nuova e vera imprenditoria che non può comportarsi nel settore come i «vecchi palazzinari» dopo che alla Fiat o alla Confindustria alzano la bandiera dell'efficienza della trasparenza e della moralità». P.Sa

## Scatta stasera alle 21 lo sciopero di 48 ore degli autonomi Treni, due giorni di caos

La conferma definitiva data solo pochi giorni fa I confederali: «Le ragioni alla base dell'agitazione sono false e strumentali»

PAOLA SACCHI

ROMA Hanno tenuto fino all'ultimo milioni di viaggiatori con il fiato sospeso. In contri con le Ferrovie dello Stato riunioni con il ministro dei Trasporti convocazioni dei loro organismi dirigenti. E poi incalzati dai giornalisti per giorni hanno detto «Daremo la conferma definitiva domani». E poi ancora «Dopo domani». E infine eccolo qui annunciato definitivamente solo pochi giorni fa lo sciopero dei ferrovieri autonomi che scatta dalle 21 di questa sera per terminare alla stessa ora di sabato. Anche la Confindustria sindacato autonomo meno consistente della

Fisals ha deciso uno sciopero da stasera alle 21 del 7. Altri giorni di caos dunque decisi con un metodo «che rischia - osserva Sergio Mezzanotte segretario generale aggiunto della Filc Cgil - di vanificare uno dei punti fondamentali dell'autoregolamentazione quello del preavviso lo sciopero deve essere proclamato almeno dieci giorni prima. Ed invece la Fisals lo ha definitivamente confermato solo a ridosso dell'inizio dell'agitazione».

La percentuale di adesione all'ultimo sciopero degli autonomi non ha raggiunto il 18%

ma i disagi sono «tati lo stesso pesanti anche se più contenuti del previsto. Le Fs stavolta hanno deciso di sopprimere un ottantina di treni al giorno venti di meno dell'altra volta. I disagi maggiori si prevedono per il Centro Sud dove la Fisals raccoglie adesioni più vaste. «Stiamo facendo il possibile - dice il direttore generale delle Fs Giovanni Colletti - per diminuire i disagi. Per far sì che le difficoltà non siano sproporzionate alla base di adesione agli scioperi che gli autonomi ultimamente stanno registrando. Ma cosa faranno le Fs in concreto? «Verranno soppressi - dicono all'ente - i turni del personale per far sì che liberamente si possa attingere all'impiego dei lavoratori che resteranno in servizio. Verranno istituiti pullman sostitutivi. Il punto nevralgico è costituito dal personale di stazione basta che scioperino anche pochi lavoratori per rallentare le corse dei treni creare dunque ritardi e caos. Ma le Fs questa volta

più di altre sono chiamate in prima persona a fare veramente il possibile per far sì che una protesta minoritaria e che a questo punto di fatto rischia di avere come contro parte milioni di utenti ignari non crei disagi assolutamente sproporzionati alla forza che sa esprimere».

Ieri non sapendo più a quale santo votarsi, vista l'insistenza della propria piattaforma la Fisals in una nota se ne è presa con i nuovi orari del personale che certamente stanno creando anche molti disagi e che certamente dovranno essere rivisti. Ma il punto non era questo. E la Fisals non può tergiversare. «Gli autonomi - affermano in una nota le segreterie nazionali della Filc Cgil della Filc Cisl e della Uil trasporti - dicono che l'accordo quadro siglato dai sindacati confederali e dall'ente Fs è inadeguato. Di cono che non tutela abbastanza e non migliora sul piano salariale e normativo le condizioni dei ferrovieri. Niente di più falso e strumentale».

## I principali convogli che verranno soppressi

QUESTA NOTTE E NELLA NOTTE TRA DOMANI E SABATO - Da Roma ore 21 per La Spezia La Spezia ore 4.35 per Roma Roma ore 22.55 per Ventimiglia Ventimiglia ore 21.29 per Roma Napoli ore 22.45 per Torino Torino ore 17.40 per Palermo Torino ore 20.48 per Reggio Calabria Reggio Calabria ore 17.14 per Torino Roma ore 19.50 per Palermo Palermo ore 19.05 per Roma Roma ore 20.50 per Siracusa Siracusa ore 20.30 per Roma Roma ore 23.30 per Reggio Calabria Reggio Calabria ore 20.24 per Roma Milano ore 16 per Palermo Milano ore 17 per Agrigento Agrigento ore

15.20 per Milano Milano ore 22.15 per Napoli Napoli ore 22 per Milano Milano ore 22.55 per Roma Venezia ore 22.56 per Roma Roma ore 0.20 per Venezia Torino ore 21 per Bari Bari ore 17.45 per Torino Milano ore 20.46 per Taranto Taranto ore 22.22 per Milano Milano ore 21.50 per Taranto Lecce ore 20.06 per Milano

DOMANI E DOPPODOMANI - Roma ore 7.30 per Torino Torino ore 16.15 per Roma Genova ore 6.01 per Roma Torino ore 8.20 per Napoli Napoli ore 18.50 per Genova Napoli ore 11.46 per Torino Napoli ore 13.50 per Pangi Pangi ore 3.55 per Napoli Salerno ore 6.40 per Roma Roma ore 12.10 per Napoli Roma ore 13.10 per Reggio Calabria Reggio Calabria ore 7.15 per Roma Roma ore 16.10 per Reggio Calabria Reggio Calabria ore 15 per Roma Palermo ore 7.40 per Roma Napoli ore 8 per Roma Roma ore 8 per Milano Milano ore 7.55 per Roma Lecce ore 5.33 per Milano Milano ore 6.35 per Lecce

## Alimentaristi Domani corteo a Cremona

CREMONA Nell'ambito dello sciopero generale nazionale di cibo ore dei lavoratori alimentari per il rinnovo del contratto di lavoro a Cremona domani avrà luogo una manifestazione interregionale che interesserà la Lombardia il Piemonte e la Liguria. Lo sciopero è stato indetto dai sindacati di categoria di Cgil Cisl Uil e la scelta per la manifestazione è caduta su Cremona in quanto è una realtà significativa del comparto degli alimentari.

Ben 6.500 sono i lavoratori addetti in industrie cremonesi del calibro della Negromi Sperlani della Lattina Sorensese e della Galbani. Più di 70 mila invece sono gli alimentari delle tre regioni interessate al rinnovo del contratto. Il programma della manifestazione prevede alle ore 9 il ritrovo in viale Trento e Trieste di fronte alla palazzina dell'ex nam alle ore 10 il corteo per le vie di Cremona e alle ore 10.30 comizio conclusivo di un segretario nazionale della categoria. Manifestazioni si terranno in tutte le altre principali città.

A tre mesi dalla tragedia nessun imputato, nessun interrogatorio

## La Cgil: «Vogliono insabbiare il processo per la strage di Ravenna»

Non c'è ancora un capo di accusa. E non c'è stato ancora un solo interrogatorio. Insomma c'è il rischio che il processo di Ravenna, istruito per accertare le responsabilità della morte di tredici giovani assisiati, sia insabbiato. La denuncia viene dalla Cgil. In una conferenza stampa Pizzinato, Del Turco, Grandi e l'avvocato Luigi Stortoni hanno presentato il volume «La lezione di Ravenna».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Neanche tre mesi ed è già quasi dimenticata. All'inizio di marzo tredici operai tutti giovanissimi, non ce la fecero a mettersi in salvia quando prese fuoco la stiva di una nave che stavano ripulendo. Morirono «come topi uccisi da un lavoro senza regole senza diritti. Da quella terribile mattina di marzo non sono passati neanche tre mesi di tragedie ce ne sono state altre (quella di Genova dove esplose un deposito causando 4 morti) ma fino ad ora nessuno

ha pagato. Ne il famigerato proprietario della Mecnavi - la vera responsabile della strage - ne chi avrebbe dovuto fare i controlli e non li ha fatti, né chi ha provato a falsificare i documenti per dimostrare che tutto era in regola. Neanche tre mesi insomma e molti si sono già dimenticati di quella tragedia. La denuncia viene dalla Cgil. E ieri in una conferenza stampa i dirigenti del sindacato hanno presentato un preciso atto di accusa. La loro

prima preoccupazione è che il processo di Ravenna finisca per essere insabbiato. Luigi Stortoni avvocato che coordina il collegio di difesa del sindacato (che si è costituito parte civile) e dei familiari delle vittime ha spiegato che fino ad oggi «non sono stati stilati né i capi di imputazione né tantomeno è stato interrogato alcuno degli inquisiti». Come dire è stato fatto poco o nulla.

E dire invece che mai come stavolta la magistratura avrebbe dovuto aver fretta. Come la Cgil spiega in un dossier (che contiene la «memoria» dei legali e altri documenti raggruppati nel volume «La lezione di Ravenna» presentato ieri) tra un sopralluogo dei vigili e l'altro nel cantiere navale sono improvvisamente comparsi gli esattori e le altre misure di sicurezza previste dalla legge. Se non è iniqua questa di sicurezza previste dalla legge. Se non è iniqua questa di sicurezza previste dalla legge. Se non è iniqua questa di sicurezza previste dalla legge. Se non è iniqua questa di sicurezza previste dalla legge.

Il quale ha aggiunto che mai nella sua esperienza professionale si era trovato di fronte ad un caso così «grave» nel quale la Mecnavi, la capitaneria di porto e via di cendo si sono resi responsabili della violazione di ben venti quattro norme. Ma il sindacato la sua battaglia non la vuole certo con durre solo sul terreno legale. «Nella manifestazione dei 40 mila - ha detto ieri Pizzinato segretario generale della Cgil - prendiamo un impegno mai più. Tragedie come quella della Mecnavi non si sarebbero mai più dovute ripetere. E per questo che stiamo lavorando per recuperare i nostri ritardi sul tema della sicurezza che stiamo lavorando per mettere a punto una piattaforma da presentare alle controparti. E per questo che con insistenza chiediamo un sostegno legislativo al diritto di contrattazione nelle piccolo



Un momento dei funerali delle vittime di Ravenna

## Genova Avranno la «cassa» i lavoratori Carmagnani

GENOVA Riceveranno una sorta di cassa integrazione i lavoratori della Carmagnani l'impresa nella quale quattro operai sono morti

nell'esplosione di un deposito di metanolo. Immediatamente dopo la tragedia sul lavoro il Pretore di Genova - constatato che mancavano alcune misure di sicurezza - ordinò la sospensione dell'attività produttiva. I dipendenti così si sono trovati senza salario. Una soluzione comunque è stata trovata. Zamberletti ieri ha deciso che ai dipendenti della Carmagnani verrà corrisposto l'80 per cento del salario al meno fin quando l'azienda non riprenderà l'attività.

# CI SONO MILIONI DI RAGIONI PER VOTARE CITROËN. METTI UNA X DOPO A, B, C.



5.000.000\*

Votare AX significa scegliere la rivoluzione dei consumi dello spazio e dell'aerodinamica. E con le rivoluzionarie offerte, non cumulabili tra loro, di Citroën Finanziaria è facile avere una delle 5 versioni di AX da 954, 1124 e 1360 cc. 5.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 12 rate mensili di 417.000 lire. 5.000.000 pagabili dal 4/1/88, in 36 rate mensili di 181.000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%. 5.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 164.000 lire. Puoi ritirare subito la tua nuova AX, a partire da 8.800.000 lire chiavi in mano, versando solo un anticipo (L. 3.800.000\*\* per il modello 10E) o il tuo usato.

A



8.000.000\*

Votare BX significa non fermarsi davanti ad alcun ostacolo perché grazie alle straordinarie offerte, non cumulabili tra loro di Citroën Finanziaria niente può impedirti di acquistare una delle 11 versioni di BX benzina da 1100, 1400, 1600, 1900 cc e diesel da 1700 e 1900 cc. 8.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 445.000 lire. 8.000.000 pagabili dal 4/1/88, in 36 rate mensili di 290.000 lire al tasso fisso annuo del 10,2%. 8.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 262.000 lire. Puoi ritirare subito la tua nuova BX, berlina o break a partire da 12.964.000 lire chiavi in mano versando solo un anticipo (L. 4.964.000\*\* per il modello 11) o il tuo usato.

B



12.000.000\*

Votare CX significa scegliere la berlina diesel più veloce del mondo. Per avere una CX Turbo 2 o una delle altre 11 versioni di CX da 2000 a 2500 cc benzina o diesel potete approfittare delle eccezionali offerte non cumulabili tra loro di Citroën Finanziaria. 12.000.000 di finanziamento senza interessi pagabili in 18 rate mensili di 667.000 lire. 12.000.000 al 6% di tasso fisso annuo da pagare in 36 rate mensili di 393.000 lire. Leasing fino a 20.000.000 più IVA, pagabili in 29 canoni mensili di 825.000 lire più IVA con riduzione del 25% sugli interessi in vigore al 1 marzo 1987. Puoi ritirare subito la tua nuova CX, berlina o break, a partire da 23.442.000 lire chiavi in mano, versando un anticipo (L. 11.442.000\*\* per il modello 20 TRE) o il tuo usato.

C

Scegli Citroën entro il 30 giugno



Le offerte sono valide fino al 30/6/87 per tutti i modelli AX BX e CX disponibili dai Concessionari e dalle Vendite Autorizzate Citroën. Salvo approvazione di Citroën Finanziaria. \*\* Più L. 150.000 di spese di pratica finanziamento.